

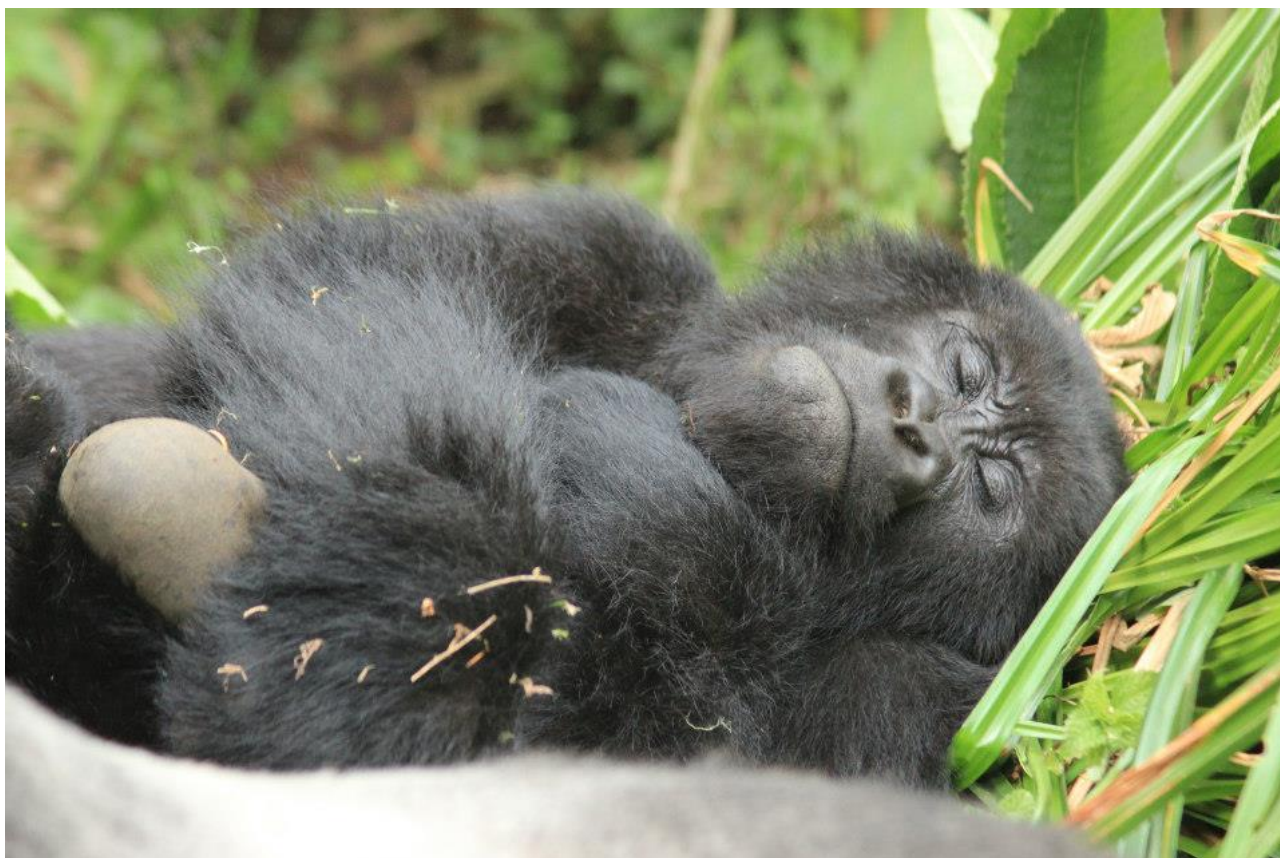


Safari UGANDA

"KABALEGA"

10 giorni, 9 notti

Entebbe, Murchison Falls, Kibale Forest e gli scimpanzè, Queen Elizabeth National Park, Bwindi Impenetrable Forest e i Gorilla di Montagna, Lake Mburo National Park, Entebbe



GIORNO	PROGRAMMA	LODGES 1	LODGES 2
1	Arrivo all'aeroporto di Entebbe , disbrigo delle formalità d'ingresso, incontro con la Guida e transfer in città. Posta sulle sponde dell'immenso Lago Vittoria, l'ex capitale del paese gode di una posizione invidiabile e conserva un certo fascino coloniale, con i suoi viali alberati e diversi edifici degli anni '30.	Airport Guest House oppure Papyrus Guest House	The Boma of Entebbe oppure Protea Hotel
2 e 3	Partenza di buon mattino verso nord-ovest. Si imbecca la strada per Kampala , che all'inizio segue le sponde del lago per poi continuare nell'interno. Attraversiamo la capitale del paese, la cui architettura eterogenea testimonia l'influenza delle diverse componenti della popolazione. Superata la città, i campi di banani e di ignami lasciano progressivamente il posto a fazzoletti coltivati a manioca e mais. Si prosegue per il Parco	Murchison River Lodge (thatched tent)	Paraa Lodge

Safari Crew Africa Ltd. is a commercial identity of Safari Crew Tanzania Ltd. – P.O. box 14288
Arusha – Tanzania

www.safaricrewafrica.com - safari@safaricrewafrica.com - +255 (0)686 905 560

	<p>Murchison Falls: i meandri del Nilo e le sue cascate impressionanti, le piane erbose e le colline arbustive, le foreste primarie e le paludi del delta, le rive del lago e le savane di palme borassus fanno di questo parco dalla selvaggia bellezza un vero gioiello della natura. Impressionanti le cascate di Kabalaga (dette anche Murchison, dal nome dello scopritore inglese), che prendono il nome di un capo tribù che oppose una feroce resistenza agli esploratori europei e ai mercanti di schiavi sudanesi alla ricerca delle sorgenti del Nilo bianco. Qui l'enorme massa d'acqua del grande fiume è spinta a forza in una gola larga circa 20 metri: il Nilo sbuffa, tuona roboante, compie un impressionante salto di un'ottantina di metri per riprendere il suo corso tranquillo a valle, dove le acque si confondono con l'immensità del lago Alberto, prima di intraprendere il lungo cammino verso il mediterraneo. Affascinante contrasto. Si rimonta il letto del fiume a bordo di una lancia a motore per avvicinarsi alle cascate, occasione unica per osservare migliaia di uccelli dai colori vivaci, mandrie di bufali, ippopotami semi sommersi e decine di coccodrilli stesi al sole. Esperienza indimenticabile! Il cob ugandese è l'antilope più diffusa nel parco, bufali e oribis sono comuni, così come le giraffe, i leoni, i leopardi. Tra gli uccelli è d'obbligo citare il calao terrestre e la rara cicogna dal becco a zoccolo.</p>		
4	<p>All'uscita dal parco, il ramo occidentale del Rift è qui occupato dal lago Alberto. La zona è percorsa da mandrie di piccoli zebù sorvegliati dai grandi e fieri pastori Alur le cui donne coltivano campi di manioca e cotone e rinnovano spesso la copertura in paglia delle spaziose capanne. La strada si arrampica sulla falesia dirupata del Rift e attraversa una regione agricola assai fertile nella quale germogliano tabacco e patate dolci. In questa giornata si penetra nell'Uganda profonda, quella delle campagne e dei villaggi attraversati solo da una sinuosa pista di laterite rossa. Da Hoima a Fort Portal si stende una zona di altopiani scavati da valli profonde sul cui fondo i fiumi si trasformano in palude. Parecchi villaggi importanti sorgono lungo la pista e servono da punto di scambio per i contadini che spesso vi portano a spalle il loro raccolto. Le attività agricole e pastorali occupano la totalità della popolazione. Più a sud iniziano le grandi piantagioni di thè che invadono l'orizzonte. Dopo la biforcazione di Kyanjojo il rilievo diviene più tormentato ed annuncia i contrafforti del Ruwenzori, del quale si può ammirare da lontano la cima innevata. Si giunge quindi alla Kibale Forest.</p>	<p>Chimps Forest Guest House</p> <p>oppure</p> <p>Kibale Forest Camp</p>	<p>Papaya Lodge</p>
5	<p>Poco a Sud della cittadina di Fort Portal, a Est del Ruwenzori e a nord del Parco Queen Elizabeth si estende il Kibale National Park, di recente istituzione. Snobbato dai turisti più frettolosi, questo parco è caratterizzato da uno splendido ambiente forestale che ospita più di 300</p>	<p>Queen Elizabeth Bush Lodge</p> <p>oppure</p>	<p>Mweya Safari Lodge</p>

	specie di uccelli e ben 13 specie di primati, tra cui colonie di timidi scimpanzè che sono stati oggetto di studi comportamentistici da parte del primatologo americano Wrangham. Qui è possibile provare l'emozione di un chimp trek, una passeggiata nel bush con la speranza di avvistare i nostri cugini. Proseguiamo attraverso paesaggi di struggente bellezza, dominati da picchi montuosi e laghi vulcanici e, superata la linea dell'Equatore, si raggiunge il magnifico Parco Queen Elizabeth .	Simba Camp	
6	Questo Parco sorge nel cuore del Rift occidentale ed ingloba i laghi Edoardo e Giorgio , legati tra loro dal canale naturale di Kazinga. Il massiccio del Ruwenzori, le cui cime eternamente innevate culminano a più di 5000 metri d'altezza, domina la foresta tropicale, i laghi vulcanici, le paludi e le piane erbose che costituiscono i diversi biotopi della riserva. I paesaggi sono magnifici e quanto mai vari. Vivono qui più di 500 specie di uccelli, una buona parte delle quali si può ammirare percorrendo a bordo di una lancia il canale nel quale vengono ad abbeverarsi bufali ed elefanti. Sulle colline invase da euforie a candelabro sono numerosi i cob.	Queen Elizabeth Bush Lodge oppure Simba Camp	Mweya Safari Lodge oppure Ishasha Wilderness Camp
7	Procediamo ancora verso sud. Attraversata la zona di Ishasha, si giunge alle colline arrotondate, percorse dalle mandrie dei pastori Banyankole, le valli incassate occupate da piantagioni di banane e caffè. Il paesaggio che ci si profila è una tavolozza delle più varie sfumature di verde: il verde bluastro degli eucalipti che separano gli innumerevoli appezzamenti, il verde scuro dei cipressi che costeggiano le piste, il verde tenero delle risaie che occupano i fondovalle. Poi, a un tratto, l'indimenticabile vista sulla catena dei vulcani. Siamo alle porte del Bwindi Impenetrable Forest National Park .	Lake Mulehe Safari Lodge	Cameleon Hill Lodge
8	Al mattino si raggiunge il gate del Parco. E' giunto il giorno di una delle esperienze più straordinarie, indimenticabili che un safari in Africa possa regalarci. Con l'aiuto di una guida e dei battitori partiamo nel fitto della foresta primaria, alla ricerca dei gorilla di montagna . Vegetariani, amano le foreste umide. Le famiglie, composte da 8 a 20 individui comprendono un maschio dominante, delle femmine adulte e più adolescenti. Il maschio dal dorso argentato può arrivare ad un peso di 250 chili e raggiungere una statura di 1,70 metri. Bonari e pacifici, i grossi primati ci osservano cibandosi nel loro universo vegetale.	Lake Mulehe Safari Lodge	Cameleon Hill Lodge
9	Al mattino partenza per il Lake Mbuoro National Park . Questo piccolo parco, meno famoso dei parchi dell'ovest ugandese, regala atmosfere magnifiche e una buona densità di fauna. E' l'unico parco ugandese, insieme al Kidepo Valley National Park, ad ospitare le zebre. Numerose le altre specie di ungulati (oribi, waterbucks, impala, il maestoso eland), numerose le colonie di babbuini e cercopitechi, mentre le zone	Eagle's Nest Lodge oppure Mbuoro Safari Lodge	Mihingo Lodge

	umide si incontrano nutrite mandrie di bufali.		
10	Al mattino partenza per Entebbe . Pranzo a bordo del Lake Victoria e transfer in aeroporto.	-	-

Inclusi:

- Circuito con fuoristrada dotato di pop up roof equipaggiato per il safari ad uso esclusivo
- Pensione completa dalla cena del giorno 1 al pranzo del giorno 10 (alcuni pranzi durante il safari saranno lunch boxes)
- Le tasse d'entrata ai Parchi e alle aree protette
- 1 permesso Scimpanzè
- 1 permesso Gorilla
- 1 safari in barca sul Nilo (condiviso con altri turisti)
- 1 safari in barca sul Kazinga Channel (condiviso con altri turisti)
- Tutte le attività e le visite citate
- Guida parlante inglese
- I trasferimenti da e per l'aeroporto di Entebbe
- Acqua minerale durante i fotosafari in fuoristrada e durante i trekking

Esclusi:

- Voli internazionali e locali
- Visto d'ingresso (per i cittadini EU/CH = US\$ 50 all'arrivo previa compilazione di un form online)
- Drinks ai lodges
- Mance
- Extra personali quali telefonate, lavanderia, etc.
- Tutto quanto non indicato alla voce "Inclusi"

Per info e quote scrivi a safari@safaricrewafrica.com



"UGANDA"

GORILLA TREKKING

INFO

Per molte persone l'obiettivo principale di un viaggio in Uganda, Rwanda e Congo è rappresentato dall'incontro con i gorilla di montagna (*gorilla gorilla berengei*) e con gli Eastern lowland gorillas (*gorilla gorilla graueri*), le più grandi scimmie antropomorfe esistenti al mondo. Non c'è dubbio, le lussureggianti pendici dei vulcani interamente ricoperte da rigogliose foreste costituiscono lo scenario ideale per una dell'esperienze più memorabili che il viaggiatore possa fare nei grandi parchi africani. La salita fino all'habitat dei gorilla offre una vista fantastica, prima di immergersi nel fitto della foresta pluviale, tra i richiami di uccelli multicolori e un incessante brulicare di vita quanto mai varia. Alla fine, l'incontro ravvicinato con i nostri "cugini" grossi fino a 3 volte più di noi ripaga della fatica sostenuta.

I gorilla di montagna in libertà sono ormai ridotti a poco più di 700 esemplari - sterminati dalla deforestazione e dalla caccia - 300 dei quali vivono tra l'Uganda (Bwindi National Park e Mgahinga National Park) e il Congo D.R.C. (Parc National des Virunga), mentre gli altri 300 abitano le zone montuose a nord-ovest del Rwanda, nel Parc National Des Volcans. Loro strettissimi parenti sono i gorilla di pianura occidentali, molto più numerosi e molto meno protetti (circa 100.000 esemplari), che abitano le foreste dell'Africa centro-occidentale e gli Eastern lowland Gorillas, che abitano le foreste del Congo orientale.

Alti circa 1,70 m, i gorilla possono raggiungere i 160-180 kg di peso, sono vegetariani e vivono in gruppi costituiti dal *silverback male* (letteralmente "maschio dalla schiena argentata" termine con cui si identifica il maschio dominante), dalle sue femmine e dai vari piccoli. Raggiunta la maturità i giovani si separano dal gruppo dei genitori. Il processo di separazione dal gruppo dei giovani maschi è piuttosto lento, essi tendono a vivere ai margini del gruppo prima di diventare maschi solitari alla ricerca del proprio harem, mentre le giovani femmine si separano quando incontrano un altro maschio. Nel gruppo vige una rigida gerarchia: il maschio dominante occupa il rango più elevato seguito dalle femmine adulte e, infine, dai giovani. Tra le femmine, il rango dipende da diversi fattori, quali - ad esempio - l'anzianità all'interno del gruppo. Tra i giovani, la posizione sociale è connessa all'età. Un gorilla maschio assume il ruolo di dominante non solo grazie alla sua forza, ma anche grazie alla sua esperienza e alle sue abilità: deve conoscere il territorio molto bene per guidare il gruppo nei luoghi dove alimentarsi a seconda del periodo dell'anno; è necessario che sappia anche come comportarsi con gli uomini: un gorilla maschio esperto può, ad esempio, liberare dalle trappole dei bracconieri le mani o

Safari Crew Africa Ltd. is a commercial identity of Safari Crew Tanzania Ltd. - P.O. box 14288
Arusha - Tanzania

www.safaricrewafrica.com - safari@safaricrewafrica.com - +255 (0)686 905 560

i piedi dei membri del proprio gruppo. Se le femmine notano che il capogruppo è troppo inesperto, lo abbandonano per unirsi ad uno che offre maggiori "garanzie".

Il futuro di questi primati (che con noi hanno in comune il 97% del patrimonio genetico), è tuttora minacciato da una serie di fattori: la caccia per la loro carne; la caccia per la produzione di amuleti e trofei; le trappole disposte per catturare altri animali, la riduzione progressiva del loro habitat, l'isolamento dei vari blocchi di foresta al cui interno vivono i gorilla, le malattie trasmesse dagli uomini a cui i gorilla sono estremamente sensibili. In altre parole tutti i fattori sopra elencati sono riconducibili all'uomo e alla pressione che le comunità umane esercitano sull'habitat dei gorilla. Certo, sono stati istituiti parchi e zone protette per permettere ai gorilla di vivere e riprodursi. Tuttavia la conservazione dell'ambiente forestale e dei suoi abitanti necessita del supporto e del coinvolgimento delle comunità locali. E' necessario non solo spiegare agli uomini che vivono ai margini dei parchi e delle foreste l'importanza cruciale della conservazione dell'ambiente, ma dotarli di una valida alternativa economica al disboscamento a scopi agricoli e al bracconaggio. In questa prospettiva, la forma controllata di ecoturismo introdotta in Uganda, Rwanda e Congo è un valido strumento per combinare conservazione dell'ambiente e sviluppo umano sostenibile. E' in quest'ottica che va considerato il costo dei permessi di visita gorilla: se i parchi nazionali possono produrre un reddito spendibile nella conservazione dell'ambiente e nel supporto alle attività delle comunità locali, la cosa dovrebbe essere accolta con favore anche dai visitatori occidentali. Perché sia possibile, la conservazione dell'ambiente deve necessariamente portare un valore aggiunto superiore a quello di altre attività.

Per ridurre al minimo l'impatto dei visitatori sui gorilla e sul loro ambiente, elenchiamo qui di seguito alcune regole che vi preghiamo di osservare. Tali regole vi saranno ripetute dalle guide e dai rangers durante il viaggio. Vi ricordiamo che il fatto stesso che alcune famiglie di gorilla siano state abituate negli anni a ricevere le visite degli esseri umani se - da una parte - ne favorisce la conservazione, dall'altra espone tali famiglie a rischi maggiori: ad esempio, un gorilla abituato agli uomini è una preda molto più facile per i bracconieri.

ALL'INGRESSO DEL PARCO

- Il numero massimo di viaggiatori ammessi nella stessa giornata presso una famiglia di gorilla va da 6 a 8 (a seconda della grandezza del gruppo), in modo da minimizzare i disturbi comportamentali che i gorilla potrebbero avere conseguentemente alle visite.
- E' tassativamente vietata la visita ai minori di 15 anni (le malattie umane infantili sono le più pericolose per i gorilla)
- I visitatori che mostrano di essere ammalati non saranno ammessi. Se vi sentite poco bene non cercate di nascondere: è scientificamente provato che i gorilla sono estremamente sensibili alle malattie trasmesse dall'uomo. Vi sarà interamente rimborsato il costo del permesso.

- La durata della camminata è una questione di fortuna. Può durare da meno di un'ora a 4/5 ore, andata e ritorno.
- Nella foresta bisogna parlare sotto voce. Ciò ci darà l'opportunità di osservare anche altre specie animali.
- Pantaloni lunghi, scarpe da trekking e guanti proteggono dalle ortiche e dalle formiche. E' bene ricordarselo. Se vedete una colonna di formiche in marcia cercate di non calpestarla, battete i piedi per scollarvi eventuali intruse dalle scarpe e avvisate gli altri.

DAI GORILLA

- Ricordiamo sempre che i gorilla sono animali selvatici e hanno il diritto di allontanarsi dal visitatore in qualsiasi momento. La foresta non è uno zoo.
- Il tempo massimo di permanenza effettivo in prossimità dei gorilla è di un'ora. Qualora gli animali mostrassero segni di nervosismo a causa della nostra presenza, le guide potranno decidere di concludere la visita in tempi più brevi.
- I visitatori devono restare in gruppo, la distanza minima dai gorilla dev'essere di 7 metri, in modo da ridurre il rischio di trasmissione di malattie portate dall'uomo.
- Se proprio dovete starnutire o tossire, giratevi dal lato opposto rispetto ai gorilla e proteggetevi naso e bocca con una mano.
- Restate il più possibile in silenzio. E' possibile fare domande alle guide, ma sottovoce e non tutti assieme.
- E' possibile fotografare, ma è assolutamente vietato l'uso del flash.
- Se una pianta o un ramo vi ostruisce la vista non cercate di rimuoverla da soli, chiedete alle guide.
- Non cercate di toccare i gorilla, non indicateli (potrebbero pensare che strate lanciando qualcosa contro di loro) e non fissateli negli occhi (tale comportamento potrebbe essere inteso come una sfida).
- A volte i gorilla possono caricare. Si tratta di una dimostrazione di forza nei confronti degli "intrusi", in generale il gorilla non ha alcun interesse a lottare con noi e la sua carica si conclude senza alcun contatto fisico. In tale circostanza bisogna accovacciarsi lentamente - sguardo a terra e mani sulla testa - e aspettare che l'animale passi. Non cercate di scappare, potrebbe essere pericoloso.

Il rispetto di queste regole è fondamentale: ci permetterà di effettuare la visita riducendo al minimo i rischi per i gorilla e per noi, e, allo stesso tempo, renderà possibile avvicinarsi a questi splendidi "giganti gentili" nel futuro.